

Agorà Ferrara

10 forum telematici sulle priorità di fine mandato

Il Comune di Ferrara per aumentare le opportunità di discussione dei cittadini sui progetti da realizzare entro la fine della presente legislatura ha promosso una serie di forum telematici sulle 10 priorità di fine mandato.

Questa è la sintesi di quanto è emerso dai forum, in cui si riportano:

- *i numeri dei forum*
- *un bilancio dei singoli forum*
- *le proposte dei cittadini e le risposte dell'Amministrazione.*

I numeri dei forum Agorà

Elemento analizzato	Riscontro numerico*
N° pagine visualizzate	116
N° newsletter inviate	10
N° contatti sui materiali informativi (www.comune.fe.it/agora)	5.126
N° contatti sui forum (www.partecipaferrara.it)	4.403
N° partecipanti dei forum	36
N° interventi	261

* Al 25-05-08, data di chiusura ufficiale di Agorà

Forum	n° interventi (inclusi post di lancio e di moderazione)	n° partecipanti (compresi sindaco e moderatore)
1° forum: Cona	51	15
2° forum: PSC	32	10
3° forum: PdA	9	8
4° forum: Petrolchimico	64	11
5° forum: aziende	28	9
6° forum: PUM	20	8
7° forum: efficienza	13	8
8° forum: OO.PP.	17	9
9° forum: sicurezza	12	10
10° forum: welfare	15	8

Un bilancio dei singoli forum

1° forum sull'Ospedale di Cona

Il forum su Cona, chiuso il 23 marzo con 51 interventi, ha in parte riproposto una diversità di opinioni - o meglio una polemica - non ricomposta, tra chi continua a considerare quella collocazione del tutto inadeguata (per la distanza dalla città, per la situazione idrogeologica dell'area) e chi invece fa prevalere l'idea di un ospedale nuovo e moderno, collocato fuori dalla cinta muraria della città ma capace di "servire" bene un ampio bacino territoriale.

Una preoccupazione legittima accomuna gli interventi: l'adeguatezza dei trasporti pubblici per raggiungerlo. Su questo aspetto l'Amministrazione si impegna a predisporre un progetto integrato, che meglio metta a fuoco le connessioni tra metropolitana di superficie e bus, la cui attuazione coincida con l'entrata in funzione del nuovo presidio ospedaliero. A seguito di alcune sollecitazioni è stata infine pubblicata la ricostruzione cronologica della vicenda "Cona", a partire dallo stanziamento dei primi fondi pubblici ad oggi. Anche da questa ricognizione è emerso con chiarezza che dal 1999 in poi non c'era nessuna credibile alternativa alla realizzazione completa del nuovo polo Ospedaliero Universitario di Cona.

2° forum sul Piano Strutturale Comunale

Il 2° forum, con i suoi 10 partecipanti e 32 interventi complessivi, testimonia la difficoltà di sviluppare un'adeguata partecipazione su un tema complesso quale il Piano Strutturale Comunale (PSC). Tale difficoltà accompagna il percorso di formazione del PSC da oltre 6 anni, nonostante una iniziativa di divulgazione che ha pochi precedenti per numerosità di luoghi toccati e di eventi prodotti, nonché per numero di persone singole e soggetti organizzati coinvolti, anche utilizzando strumenti informatici avanzati.

Tuttavia alcuni elementi essenziali della visione progettuale che accompagna la costruzione del nuovo piano strutturale sembrano essere entrati nel sentire comune e accompagnano, con il necessario consenso, le sue scelte di fondo:

- la riqualificazione come scelta strategica;
- la consapevolezza dei valori di qualità urbana che la città presenta e che vanno conservati;
- la necessità della sostenibilità come paradigma con cui regolare il conflitto che sull'uso della città si produce quotidianamente.

Un tema ha appassionato molto i partecipanti del forum: che fare del patrimonio edilizio sparso nelle campagne?

Venendo da una fase nella quale qualunque fabbricato era suscettibile di cambio di destinazione d'uso, ciò ha portato ad avere una forte dispersione di insediamenti residenziali con le loro inevitabili ricadute di natura ambientale. E il patrimonio di valore storico e architettonico, posto in concorrenza con gli edifici privi di valore, è stato

trasformato con pochi riguardi al valore della tutela.

Con il PSC l'Amministrazione propone una svolta: limitare al patrimonio di valore storico-architettonico o storico-testimoniale la possibilità di cambio della destinazione d'uso e riservare agli altri edifici usi strettamente compatibili e connessi con l'attività aziendale, e inoltre limitare alle esigenze aziendali la realizzazione di nuova residenza. Avendo tuttavia chiaro che l'obiettivo di questo nuovo piano urbanistico è la piena aderenza allo spirito di una legge regionale giustamente rigorosa in materia.

3° forum sul Programma speciale d'Area

Il forum sul Programma d'area del Centro storico non ha ottenuto una grande partecipazione con i suoi 9 interventi riferibili a 8 diversi utenti.

Tra i singoli temi, quelli maggiormente discussi riguardano

- le pavimentazioni stradali,
- l'illuminazione pubblica,
- la riqualificazione delle piazze centrali,
- il sistema dei parcheggi.

Viene sottolineata l'opportunità di liberare piazza Travaglio dalle auto, realizzando magari un parcheggio multipiano sotterraneo e rendendo lo spazio degno di fungere da accesso al centro storico. In questa prospettiva si avanza l'ipotesi che la ristrutturata porta Paola ospiti un punto di informazioni per i turisti.

Piace l'idea di trasformare piazza Cortevvecchia in uno spazio per un mercato, magari con strutture leggere in stile liberty e riscuote consensi anche l'intervento avviato nel Giardino delle Duchesse per il recupero dell'antica area verde del palazzo Ducale.

Della storica drogheria ex Bazzi si vorrebbe salvaguardare la storicità, mantenendo gli arredi e il fascino d'antan, prevedendo un utilizzo coerente con le caratteristiche del luogo e della sua tradizione.

Piace poco invece il mercato del lunedì e del venerdì nel centro storico della città e se ne auspica un trasferimento in luoghi in cui la sua presenza abbia minore impatto.

Giudizio favorevole per gli interventi di pavimentazione realizzati in centro (vie Adelardi, Canonica eccetera) con l'auspicio che con lo stesso stile si completi il programma di riqualificazione di altre strade centrali.

Viene anche segnalata la scarsa pulizia di alcuni spazi quali galleria Matteotti e i portici di San Romano, dovuta tra l'altro ai materiali delle pavimentazioni nonché alla scarsa cura di frequentatori e residenti.

Fanno discutere le nuove soluzioni di illuminazione: in particolare i lampioni collocati sul listone vengono considerati suggestivi, ma troppo fioche e troppo bianche le luci. Sempre in tema di illuminazione artistica si segnala la necessità di estendere l'illuminazione artistica ad altre strade centrali, anche per motivi di sicurezza.

Viene manifestata infine l'esigenza di infrastrutture che favoriscano l'accesso al centro:

- parcheggi al servizio di cittadini, turisti e commercianti;
- bici, mezzi elettrici e servizio bus (pur con le riserve sull'utilizzo suggerite dalla scarsa abitudine) per l'ingresso nelle aree pedonali e ZTL.

4° forum sul Petrolchimico

Il quarto Forum può essere considerato un buon esempio di informazione asimmetrica. Mentre l'apertura invitava a valutare le strategie orientate alla riqualificazione sul sito, la cui bonificazione è elemento fondamentale, gran parte della discussione si è svolta su argomenti diversi, in gran parte ripercorrendo le polemiche e i contrasti sulla centrale a ciclo combinato ("turbogas").

Su questo specifico tema si sono intrecciate valutazioni basate su ipotesi e valutazioni basate su fatti, e sono stati esposti moltissimi dati e considerazioni variamente sostenute da numeri. E' tuttavia importante notare che in linea generale nessuno dei 64 interventi (da complessivi 11 intervenuti) è arrivato ad auspicare o sollecitare la cessazione delle attività e la chiusura del polo.

Appare, soprattutto, la difficoltà di comunicare percorsi strategici in modo chiaro. Gli ostacoli più seri in questo senso sembrano legati alla proliferazione di dati e di numeri ai quali si attribuisce direttamente quasi un potere decisorio, di indirizzo in sé. Il tutto complicato dal fatto che paiono carenti informazioni sintetiche, semplici, descrittive su cosa sia il Petrolchimico, quali le attività in corso, quali i fattori di pressione ambientale. I meccanismi anche amministrativi che stanno alla base delle attività di bonifica sembrano particolarmente oscuri.

Da queste sintetiche considerazioni emergono alcune indicazioni utili per lo sviluppo dell'argomento da parte di enti, imprese e cittadini.

Il consolidamento di strumenti volontari (accordo di programma in primo luogo) è un fattore chiave nello stabilizzare le strategie. E' necessario comunicare sulle strategie di più, in maniera più chiara e semplice, fornendo nello stesso tempo i dati essenziali alla discussione. E' opportuno verificare nel tempo, in modo credibile, quanto gli intendimenti siano stati seguiti dai fatti, e come si siano evoluti i fenomeni utilizzando specifici indicatori.

5° forum sulle Aziende di servizio pubblico

Il quinto forum ha registrato 28 interventi, suddivisi tra 9 partecipanti, tra i quali il moderatore che è intervenuto in due occasioni.

I messaggi hanno affrontato vari argomenti e tra questi segnaliamo di seguito quelli maggiormente discussi:

- Sistema dei controlli e delle sanzioni sulle aziende inadempienti, con considerazioni sulle conseguenze dell'evoluzione legislativa sul sistema delle aziende pubbliche: 6 messaggi, di cui 2 del moderatore

- Problematiche inerenti il trasporto pubblico locale: 9 messaggi

- Problematiche inerenti i servizi idrici: 5 messaggi

I restanti messaggi hanno trattato temi vari (manutenzione del verde, trasporti, raccolta dei rifiuti, ecc.) ai quali non ha fatto seguito una vera e propria discussione.

Si rileva come solo una parte minoritaria (un terzo) degli interventi si è concentrata sul tema proposto dal Forum, mentre gli altri messaggi si sono per lo più soffermati su questioni specifiche, inerenti la qualità di erogazione di vari servizi, alcune delle quali sarebbero state forse più opportunamente affrontate in altri forum (ad esempio in quello sul Piano Urbano della Mobilità).

E' possibile che i partecipanti abbiano ritenuto che i processi di riorganizzazione delle aziende (vero tema del forum) siano solo parzialmente funzionali ad un miglioramento nell'efficienza delle aziende stesse. Pur nella consapevolezza che i cittadini/utenti sono immediatamente e direttamente interessati da quest'ultimo aspetto, l'Amministrazione rimane convinta che gli obiettivi di miglioramento nella qualità ed economicità dei servizi erogati non possano prescindere da un riassetto organizzativo delle aziende, e su questo tema si continuerà a lavorare, sperando di poter usufruire maggiormente del contributo critico e propositivo dell'intera cittadinanza.

6° forum sul Piano Urbano della Mobilità

Il 6° Forum dedicato alla discussione sul Piano Urbano della Mobilità si è chiuso con 20 interventi che hanno dato un taglio molto "operativo" alla discussione.

Ha prevalso la segnalazione delle buone pratiche o di alcune tecnologie ritenute utili e dalle quali trarre esempi o spunti, ma si sono registrati anche interventi che hanno puntato l'attenzione su alcune criticità presenti nel territorio.

Minore, forse per la complessità del tema, è stato l'interesse per l'impianto generale strategico del Piano Urbano della Mobilità.

Non vi è dubbio che comunque la materia posta alla discussione fosse di notevole complessità e che la quantità di elementi posti all'attenzione renda utile un ulteriore approfondimento con i cittadini.

7° forum sul Miglioramento dell'Amministrazione comunale

Simpaticamente animato da testimonianze dirette di operatori ed ex operatori comunali gli interventi hanno messo in evidenza alcuni temi fondamentali che sono al centro delle azioni programmatiche già intraprese o in via di definizione.

La prima riguarda l'esigenza di accelerare il processo di informatizzazione che deve riguardare sia la gestione delle procedure on-line finalizzata a rendere immediatamente disponibili alcuni servizi (quelli demografici in particolare) sia la possibilità di riduzione drastica delle ricerche di archivio.

Nella consapevolezza che questi due interventi sono strettamente collegati e complementari va evidenziato che nel corso del 2008 l'Amministrazione ha avviato un piano per l'informatizzazione degli archivi cartacei dello Stato Civile, dei Tributi e del Servizio Stipendi che consentirà di dare maggiore celerità alle ricerche d'archivio con significativa riduzione anche degli spazi fisici che la "carta" adesso occupa.

Altro elemento di riflessione riguarda invece l'esigenza di accompagnare le azioni di riforma strutturali ad una azione tesa a migliorare la qualità delle prestazioni superando nell'agire quotidiano atteggiamenti burocratici (spesso sinonimo di arroganza) che creano una barriera nei rapporti umani sia verso l'esterno, nei rapporti con l'utenza, sia verso l'interno.

Questi interventi consolidano e rafforzano il convincimento che sia giusto perseguire l'obiettivo, assolutamente centrale nell'azione innovatrice, di incrementare la cultura del servizio reso ai cittadini che fa leva da un lato sull'assunzione di responsabilità da parte degli operatori, dall'altro sulla capacità di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione

amministrativa dandone conto all'esterno in modo trasparente.

Assolutamente stimolante infine l'intervento che evidenziando un sistema di programmazione spesso messo in crisi dalla insufficienza di risorse finanziarie ci riporta alle considerazioni iniziali sui vincoli finanziari, ordinamentali, contrattuali, che rappresentano probabilmente il vero ostacolo al pieno successo di un processo di miglioramento avviato con convinzione.

Nella considerazione che la partecipazione rappresenti il migliore stimolo a presidiare le azioni di miglioramento si coglie l'occasione per formulare l'invito a consultare frequentemente il nostro sito web fonte preziosa di informazione sui servizi e, da qualche tempo, anche sull'effettivo progredire dei progetti di mandato.

8° forum sulle Opere pubbliche e la manutenzione della città

Il forum sulla manutenzione della città appena concluso ripropone all'attenzione dell'amministrazione, attraverso i suoi 17 interventi riferibili a 9 diversi partecipanti, interessi e problemi già segnalati dai cittadini anche attraverso altri strumenti partecipativi (posta del sindaco, *call center* lavori pubblici, ecc.).

Si tratta sostanzialmente di tematiche legate al verde pubblico e all'arredo urbano, alle infrastrutture di viabilità (rotonde e piste ciclabili), all'illuminazione pubblica e semaforica, alla manutenzione di strade e marciapiedi.

Per quanto riguarda giardini pubblici e parchi gioco viene segnalata l'incuria in cui versano, sia dal punto di vista della scarsa manutenzione, che della pulizia. Si richiede la sostituzione di giochi obsoleti con modelli nuovi e più sicuri per i bambini, e l'installazione di un maggior numero di cestini che "sollecitino" il senso civico di autoctoni e non.

Le piste ciclabili sono state oggetto di numerose interventi: quasi tutti sottolineano la necessità di realizzare cuciture all'interno della rete ciclabile esistente; altri propongono l'ampliamento della rete con la costruzione di nuove piste; altri ancora segnalano l'opportunità di mantenere al meglio quelle esistenti (ripristinare il colore rosso che le contraddistingue, impedire il parcheggio abusivo delle auto).

Anche l'illuminazione pubblica è stata oggetto di discussione, come già nel forum sul Programma d'area del Centro storico. Da un lato si rileva come un'illuminazione più frequente e potente possa favorire la sicurezza in molti punti della città, dall'altro si suggerisce di far uso di impianti o di tecniche che consentano il risparmio energetico. Interessante l'intervento sui punti semaforici che, stando all'autore, dovrebbero essere sostituiti con modelli tecnologicamente più avanzati (semafori pedonali acustici, con count down).

Per quanto riguarda strade e marciapiedi, molti partecipanti segnalano la necessità di asfaltare tratti sconnessi e/o pericolosi e ricoprire buche un po' in tutta la città. Si suggerisce addirittura di programmare meno interventi, ma di realizzare meglio quelli che si fanno.

Per quanto riguarda le grandi opere pubbliche oggetto di questo forum, se da un lato nessun commento viene fatto a proposito del Museo nazionale dell'ebraismo e della shoah, in molti sollevano dubbi sull'effettiva realizzazione delle opere comprese nella STU (riqualificazione area Palaspecchi in primis), allo stadio progettuale da ormai troppi anni. Si rileva comunque un ampio consenso sulle finalità e su come verranno realizzati questi interventi.

9° forum sulla Sicurezza

Con 12 interventi e nove intervenuti e tre soli riferimenti specifici all'ampio materiale messo a disposizione (patto e schede situazionali), il forum sulla sicurezza potrebbe confermare che la situazione della città al riguardo è ancora sostanzialmente sotto controllo e che l'aumento del senso di insicurezza (da cui certo la città non è immune) non ha ancora assunto il livello di allarme sociale. Tuttavia non si deve sottovalutare che la stessa modalità del forum telematico tende probabilmente ad escludere dalla partecipazione i target di popolazione più esposti alla percezione di insicurezza. Tuttavia dal forum emergono valutazioni che incoraggiano a dare continuità ai programmi intrapresi. Verso le azioni previste dal "patto" non sono venute critiche, semmai un po' di scetticismo sulla effettiva capacità di far fronte agli impegni. Del resto in queste settimane (come ha ricordato un intervento) in occasione della Festa per l'anniversario della fondazione del Corpo della Polizia di Stato, il Questore ha sottolineato la positiva situazione della città dal punto di vista dell'ordine pubblico, l'impegno delle forze dell'ordine nel controllo del territorio, la collaborazione tra le istituzioni per assicurare un livello accettabile di sicurezza urbana ai cittadini ferraresi.

E' questo l'obiettivo che perseguiamo con il progetto "Ferrara città solidale e sicura".

Anche a Ferrara quanto messo in campo si rifà a due principi fondamentali, ovverosia:

- la sicurezza viene intesa come "buona salute" del tessuto sociale, dei rapporti e della comunicazione tra le persone, presupposto affinché si espliciti appieno la solidarietà.

- il bene sicurezza non è scomponibile in una serie di elementi considerati singolarmente. Le capacità riparative e preventive che un Ente Locale è in grado di esprimere, o le capacità di contenimento e di dissuasione delle forze dell'Ordine, possono essere risposte parziali (anche se importanti) al senso di insicurezza se non intervengono in sinergia in un sistema complesso di azioni coordinate.

La duplice connotazione "solidarietà e sicurezza": non è un vuoto slogan buonista, ma la precisa indicazione innanzitutto di un approccio e modalità di lavoro. Impegno "in – solido" con le altre agenzie del territorio e dello Stato, che si occupano di sicurezza e promozione del vivere civile su problemi concreti, per elaborare e realizzare interventi coerenti e produttivi.

Si tratta insomma di far convivere anche progettualmente (nel senso di unitarietà di intenti) le politiche di repressione dei reati e delle varie forme di illegalità con le politiche di inclusione volte a recuperare le situazioni di marginalità sociale. E' del resto questa l'ispirazione di un Ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale di Ferrara il 20 luglio del 2007.

E' con questa convinzione che l'Amministrazione ha lavorato per promuovere il Patto e che ora operiamo da un lato per garantirne la piena attuazione e dall'altro monitorarne l'efficacia nei risultati.

10° forum sul Welfare ed i servizi sociali

Con 15 interventi e otto intervenuti, il forum sul welfare ha chiuso ufficialmente questa prima sperimentazione di Agorà Ferrara, dedicata alle 10 priorità di fine mandato.

Per la prima volta si è discusso sull'opportunità di ritenere una delle priorità elencate dal Sindaco (in questo caso il welfare ed i servizi sociali) davvero "tale", manifestando invece la preferenza per un altro tema altrettanto importante, ovvero l'occupazione giovanile. I pro e i contro si sono sostanzialmente bilanciati, portando comunque alla luce un aspetto interessante: uno stato di benessere diffuso non può prescindere da un alto tasso occupazionale, o quanto meno da una soddisfacente percezione di esso.

Oltre ad apprezzamenti per alcune attività già attuate dall'Amministrazione (ad es. di sostegno per i malati di Alzheimer e per le famiglie e ludico-ricreative per bambini), sono emersi anche suggerimenti concreti, relativi soprattutto agli interventi a favore degli anziani, alle politiche abitative e alla qualità dell'offerta scolastica.

Le principali proposte avanzate dagli utenti sono state:

- incrementare le strutture pubbliche e private per l'accoglienza delle persone anziane (non soltanto quelle non autosufficienti)
- aumentare i controlli sui soggetti assegnatari di alloggi pubblici per verificare l'eventuale perdita dei requisiti minimi
- restaurare e recuperare beni immobili già esistenti in città abbandonati ed in evidente stato di degrado, anziché costruire nuovi fabbricati spesso non integrati nel contesto urbano
- realizzare nuovi asili, sull'esempio del Nido il Salice, favorendo anche la nascita di strutture private, e ridurre il rapporto bambini – educatori, attualmente troppo alto, nel Nido e nella Scuola d'Infanzia

Parte del dibattito si è infine concentrato sull'opportunità di incrementare le azioni di comunicazione e di marketing, per far conoscere le tante iniziative già poste in essere dall'Amministrazione nel campo del welfare, dell'edilizia residenziale pubblica, dell'offerta scolastica, "per far sì che la conoscenza di questi servizi e progetti diventi patrimonio comune" dei cittadini.

Le principali proposte dei cittadini

Proposte emerse nel 1° forum sull'Ospedale di Cona

Proposta 1

Garantire un'adeguata accessibilità al nuovo ospedale tramite collegamenti frequenti e capillari di trasporto pubblico locale (anche notturni) e attraverso un'efficiente sistema di viabilità e parcheggi (rigorosamente gratuito l'utilizzo dei parcheggi e libere da pedaggio le infrastrutture viarie a scorrimento veloce, per es. Superstrada Ferrara-Lidi)

Risposta dell'Amministrazione

E' doveroso garantire i servizi di trasporto da e per l'ospedale in coincidenza con gli orari della piena attività della struttura, ed in particolare con l'orario delle visite ai degenti. Più problematica appare la predisposizione di un servizio notturno. L'integrazione tra metropolitana di superficie e bus renderà agevole raggiungere il nuovo ospedale. I parcheggi dell'ospedale rientrano nel quadro dei servizi offerti dalla società di gestione, che ne garantirà anche la custodia. Saranno dunque a tariffa. La superstrada Ferrara-Mare è in carico all'ANAS; la sua destinazione è oggetto di un confronto più generale con la Regione Emilia Romagna di cui al momento non conosciamo l'esito.

Proposta 2

Creare in città un unico polo dei servizi socio-sanitari pubblici (Comune, Asl, Azienda Ospedaliera) e imprese del settore per favorire i cittadini/utenti

Risposta dell'Amministrazione

La destinazione di una parte significativa degli spazi che si renderanno liberi nell'area dell'attuale S. Anna va proprio in questa direzione, come documentano gli allegati pubblicati nella sezione del forum "Materiali informativi".

Proposta 3

Dotare il nuovo complesso ospedaliero di sistemi energetici alternativi (pannelli solari per acqua calda e pannelli fotovoltaici per l'elettricità)

Risposta dell'Amministrazione

Questa dotazione non è stata prevista in sede di progetto. L'Azienda Ospedaliera ha richiesto al consorzio appaltatore una verifica dei costi e dei tempi aggiuntivi che questo adeguamento potrebbe comportare.

Proposte emerse nel 2° Forum sul Piano Strutturale Comunale

Proposta 1

Sulla base dell'obiettivo cardine del PSC "lavorare sull'esistente", invece di costruire nuovi "casermoni", valorizzare (attraverso l'acquisizione o la concessione a terzi) e restaurare i numerosi edifici abbandonati disseminati per la città, destinandoli ad un uso pubblico (uffici, residenze universitarie, servizi)

Risposta dell'Amministrazione

Certamente "lavorare sulla città esistente" significa puntare innanzitutto sul riuso del territorio già urbanizzato, sulla sua riqualificazione e sulla ricerca di nuove funzioni per gli edifici dismessi.

Su questo aspetto il Programma speciale d'Area del centro storico è una sorta di anticipazione degli indirizzi e dei contenuti del Piano Strutturale. Tuttavia il riuso non passa soltanto, né prevalentemente, attraverso usi e intervento pubblico. Anzi è proprio la dismissione di funzioni "pubbliche" il segno prevalente dei processi di riqualificazione interni al centro storico e nella città consolidata. Pensiamo ai contenitori che risulteranno dismessi dopo il trasferimento dell'ospedale a Cona e l'accorpamento presso il S. Anna delle funzioni poliambulatoriali oggi sparse nella città. Pensiamo alle caserme, agli edifici occupati da uffici comunali che stiamo accorpando in tre poli. E ancora pensiamo agli uffici finanziari, al risultato dell'accorpamento o della soppressione di molti enti.

Il cambiamento radicale dell'organizzazione delle funzioni pubbliche negli ultimi due decenni ha risvolti rilevanti nella vita delle città e rappresenta, insieme al recupero delle aree di prima industrializzazione, sicuramente una straordinaria opportunità per far crescere la città dal suo interno e rallentare il consumo di territorio agricolo. Ovviamente le inversioni di tendenza sono gradualmente, e i due processi, riqualificazione e modesta espansione, continueranno a convivere, ma il segno della prima prevale ormai sulla seconda.

Proposta 2

Realizzare la circonvallazione attorno al perimetro urbano, dotandola di parcheggi di attestamento per auto, di punti di interscambio con biciclette ad uso gratuito, di numerosi sottopassi per l'attraversamento di pedoni e bici, ed ampliare la ZTL facendola coincidere con l'intera città dentro mura

Risposta dell'Amministrazione

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM) contiene rilevanti novità in materia di viabilità e parcheggi di cinture: sono previsti infatti i completamenti del collegamento fra via Padova e via Eridano a nord della città (di competenza del Comune), del tratto stradale compreso fra la PMI e la Virgiliana (sempre di competenza del Comune) e della bretella Via Modena - Via Ferraresi sino all'uscita sud della A13 (di competenza ANAS) che consentirà di collegarsi con la Cispadana e la superstrada Ferrara-Mare, nonché la strada di connessione fra via Ravenna e Via Comacchio a sud-est della città (anch'essa di competenza del Comune).

Il PUM prevede altresì la realizzazione di nuovi parcheggi di attestamento (in Via Ferraresi, Via Boschetto, Via Caretti) e il completamento di quello esistente di Via del Lavoro. In questo quadro saranno garantiti i collegamenti con la parte centrale della città attraverso la rete del trasporto pubblico locale ed il sistema di *bike-sharing*.

Per quanto riguarda la realizzazione di sottopassi, viste le risorse di cui dispone l'Amministrazione si ritiene assai più utile (e al contempo meno dispendioso) realizzare attraversamenti ciclo-pedonali in rilievo rispetto alla sede stradale.

In conclusione la prospettiva di ampliare la ZTL facendola coincidere con il perimetro *intra moenia* può essere considerato uno scenario possibile, ma al momento poco attuale: si ritiene più realistico completare l'attuale ZTL estendendola, così come previsto dal piano del 2003, alla cosiddetta zona B a sud est del centro storico (Via XX Settembre, via Borgo di sotto).

Proposta 3

Realizzare una pista ciclabile che colleghi il centro storico all'ospedale di Cona, utilizzando strade già esistenti e fornendo un percorso sicuro per i ciclisti che scelgano questa modalità per raggiungere il nuovo presidio ospedaliero. La proposta del percorso è la seguente: partendo dalla ciclabile di via Fabbri – incrocio con Via Ravenna – Via Boschetto – Aguscello – Via Ricciarelli – Via Boccale – S. Antonino – fino alla strada di nuova realizzazione che potrebbe essere progettata già comprensiva di pista ciclabile

Risposta dell'Amministrazione

E' in corso di valutazione l'opportunità di completare il collegamento ciclabile verso il nuovo ospedale di Cona. Due le possibilità intraviste al momento dall'Amministrazione: 1) prolungare l'attuale ciclabile di via Comacchio lungo la sede della medesima strada, oppure 2) ricercare a sud di Via Comacchio un percorso utile e sicuro per questo tipo di utenza. Resta il fatto che questa opera dovrà far parte di un pacchetto di misure messe a punto con l'ausilio di risorse e finanziamenti di altri soggetti.

Proposta 4

Prevedere nel POC e/o nel RUE azioni concrete per sviluppare l'obiettivo del PSC di riconoscere come elemento fondamentale per garantire l'equilibrio del territorio un corretto rapporto con l'ambiente: si suggerisce di creare nuovi polmoni verdi all'interno del territorio comunale, con particolare riferimento alle periferie, e di potenziare con interventi capillari e frequenti la gestione del verde pubblico esistente (parchi giochi, rete ciclabile, definiz. criteri di edificabilità per rispetto dell'ambiente, divieto di costruire negli spazi verdi pubblici e privati del centro).

Risposta dell'Amministrazione

Chi abbia guardato con attenzione il PSC adottato si renderà conto dell'ampio spazio che viene dedicato all'obiettivo di espandere la dotazione di aree verdi della città, di connetterle in una rete, definita appunto della "città verde", e di qualificare in senso ambientale tutto il processo di trasformazione del territorio. Ovviamente gli strumenti di governo regolamentare delle trasformazioni (Piano Strutturale, Piani operativi e Regolamento Urbanistico e Edilizio) possono incidere sia sulle quantità in dotazione che sulle modalità di realizzazione delle opere. In questo senso va segnalato l'approccio innovativo con il quale si intende da un lato usare la perequazione per acquisire nuove aree verdi, dall'altro incentivare con bonus urbanistici (efficaci in un sistema perequativo) la piantumazione e gestione di boschi privati. Poco invece possono fare questi strumenti sulla "gestione" che deve vedere protagonisti altri settori dell'Amministrazione.

In questo senso è noto che per migliorare la qualità della gestione degli spazi pubblici e soprattutto del verde l'Amministrazione ha scelto di trasferire questa competenza da Hera ad una divisione di AMSEFC appositamente costituita, così da avere un controllo più stretto sulla qualità dei risultati.

Proposta 5

Riqualificare ex MOF senza ingolfare l'area di nuovi edifici residenziali e fabbricati di altro genere: si propone di restaurare la Palazzina e destinarla a sala congressi di cui il Centro storico di Ferrara è sprovvisto, di interrare l'attuale parcheggio e di realizzare al suo posto un polmone verde

Risposta dell'Amministrazione

La scelta che il PSC propone è quella di trasformare l'asse del Volano in una nuova centralità ricca di funzioni urbane, in grado di assumere il ruolo di nuovo baricentro tra città storica e città contemporanea, superando la cesura rappresentata fin qui dal fiume. Si tratta di un ritorno ad una centralità che, nell'epoca della localizzazione lungo il Volano di industrie e servizi l'area, quest'area sicuramente già aveva e che ha perso con la dismissione di queste attività. Lo studio di fattibilità approvato dal Consiglio Comunale per la costituzione della Società di Trasformazione Urbana prevede la localizzazione di uffici pubblici (del Comune e della Provincia) di residenze e di attività commerciali, l'interramento dei parcheggi, la realizzazione di una spiaggia cittadina di due ettari e di attrezzature sportive nella darsena, l'interramento di via Darsena per recuperare la continuità del rapporto tra le mura e il fiume.

Queste idee di massima saranno sviluppate dal gruppo di progettazione che è risultato vincitore della gara internazionale appena conclusa e che dovrà presentare il suo progetto entro l'estate.

Il recupero e il restauro della palazzina del MOF, tutelata con i suoi affreschi novecenteschi, è tra gli obiettivi del progetto.

Proposte emerse nel 3° Forum sul Programma d'Area del Centro Storico

Proposta 1

Liberare piazza Travaglio dalle auto, realizzando magari un parcheggio multipiano sotterraneo e rendendo questo spazio più degno di fungere da accesso al centro storico

Risposta dell'Amministrazione

All'interno del Piano Speciale d'Area del Centro Storico recentemente sottoscritto con la Regione è previsto di avviare tutte le procedure necessarie per valutare le caratteristiche del sottosuolo, della sua morfologia e dell'eventuale presenza di reperti archeologici (assai probabili).

Questo intervento è ritenuto preliminare alla successiva valutazione di un progetto di fattibilità per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo multipiano.

Proposta 2

Trasferire il mercato del lunedì e del venerdì dal centro storico della città in luoghi in cui la sua presenza abbia un minore impatto, sia dal punto di vista turistico (m. del venerdì) sia da quello del traffico in entrata (m. del lunedì).

Risposta dell'Amministrazione

La scelta di ubicare i mercati del lunedì e del venerdì rispettivamente in Piazza Travaglio e in Piazza Trento Trieste è una scelta compiuta alcuni decenni fa in questa città: a parte qualche voce isolata, non c'è ragione, né la necessità di metterla in discussione.

Proposta 3

Realizzare un piano di azioni mirate, anche in sinergia con altri soggetti istituzionali e privati per garantire un'adeguata e frequente pulizia del centro storico, soprattutto delle vie ad alta valenza turistico-commerciale (ad es. San Romano). Alcune proposte: sensibilizzazione di commercianti e proprietari di immobili con affaccio sulla via; sconti sull'Ici ai commercianti che garantiscono la pulizia quotidiana del suolo pubblico limitrofo alla propria attività;

sostituzione dell'arredo urbano deteriorato.

Risposta dell'Amministrazione

L'Amministrazione si rende disponibile ad aprire un tavolo di confronto con Hera, la Circostrizione Centro ed i residenti/commercianti per garantire una più adeguata e frequente pulizia delle strade, anche studiando modalità alternative di spazzamento e raccolta rifiuti.

Difficilmente percorribile, invece, soprattutto dal punto di vista normativo, la strada dello sconto sull'ICI (anche alla luce della nuova normativa in materia).

Proposte emerse nel 4° Forum sul Petrolchimico

La discussione ha messo in campo e ribadito le diverse posizioni emerse nel dibattito che ha animato la città in questi anni.

Anche in presenza di molta documentazione aggiornata e di specifiche tecniche non sono emerse proposte "intermedie" tra le diverse posizioni, o comunque tali da essere traducibili in provvedimenti concreti

Proposte emerse nel 5° Forum sulla riorganizzazione delle Aziende di servizi pubblici

Proposta 1

Sfruttare la fusione tra Acft e Atc Bologna e le risorse rese disponibili dagli efficientamenti che derivano dalle superiori dimensioni di scala per:

- incrementare le linee urbane e coprire aree del territorio sguarnite dal servizio***
- aumentare le corse e la frequenza dei passaggi delle linee urbane esistenti***
- portare linee urbane in zone di prima periferia (es. Cona) servite attualmente solo dalle linee extraurbane***
- sostituire i vecchi modelli di bus dell'attuale parco mezzi con nuovi modelli a pianale rialzato (più accessibili) e meno inquinanti***
- eliminare i cartelloni pubblicitari dalle pensiline che ostacolano la visuale degli astanti seduti ed obbligano a restare in piedi nell'attesa***
- installare ad ogni fermata le apposite paline con gli orari delle corse e la segnaletica elettronica nelle principali fermate***
- realizzare un servizio di trasporto pubblico notturno***

Risposta dell'Amministrazione

Il progetto di fusione tra le aziende ACFT ed ATC è sostanzialmente finalizzato ad ottenere quei miglioramenti di efficienza (e quindi la capacità di svolgere lo stesso servizio ad un minor costo, ovvero di aumentare la quantità e/o qualità dei servizi a parità di costi) che in genere si accompagnano ad un incremento della scala di produzione. In questo senso, la nuova azienda sarà effettivamente uno strumento che contribuirà ad aumentare la capacità di corrispondere alle attese ed ai bisogni della collettività.

Va sottolineato che di ACFT – per il tramite degli enti locali soci – sono in fondo proprietari tutti i cittadini, e

quindi il provvedimento deve essere considerato positivamente anche per il solo fatto che "migliora i conti" e la situazione patrimoniale dell'azienda. Un'operazione di strategia industriale – sia pure importantissima e necessaria – non sarebbe però, da sola, sufficiente se non fosse incardinata come tappa qualificante di un disegno più ampio sui problemi della mobilità. Le richieste/proposte avanzate dai partecipanti al forum costituiscono indicazioni utilissime per affrontare i problemi. Occorre verificare la praticabilità degli strumenti proposti, alla luce di criteri di sostenibilità tanto ecologica quanto economica, se non si vuole che – come purtroppo accaduto in un passato non troppo lontano – determinati standard quantitativi e qualitativi del servizio erogato siano raggiunti anche a prezzo di notevoli difficoltà per l'equilibrio economico e patrimoniale dell'azienda, che – si ripete – è anch'essa un bene pubblico. Va allora ricordato che – attualmente – gli introiti derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio contribuiscono solo in parte (33%) al raggiungimento di quell'equilibrio che poggia sostanzialmente su fondi pubblici provenienti dalla Regione. La scarsità di introiti commerciali testimonia - quantomeno a livello urbano – di un uso del mezzo pubblico, da parte dei cittadini ferraresi, mediamente molto meno intenso che in altre realtà (5%). Una politica di investimenti finalizzata ad adeguare gli standard del parco mezzi (oggi 9,9 anni di media) deve essere coerente con le capacità di finanziarla. Per questi motivi si impone una riflessione sui "modi" della nostra mobilità, proseguendo nella realizzazione del progetto di riordino del sistema di trasporto pubblico locale, accompagnando i provvedimenti di carattere organizzativo con investimenti infrastrutturali, nonché misure di adozioni normative che scoraggino l'uso dell'auto ed incentivino quello del mezzo pubblico. Tutto ciò, come evidente, oltre che un costo economico prevede la modifica di abitudini e, più in generale, un approccio culturale sia pubblico che privato diverso dall'attuale.

Proposta 2

Rialzare o realizzare i marciapiedi in prossimità delle fermate bus, per favorire l'accessibilità degli utenti ai mezzi.

Risposta dell'Amministrazione

Questa è un'indicazione condivisa che rientra nel nostro piano di messa in sicurezza delle fermate degli autobus.

Proposta 3

Sensibilizzare i cittadini e incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti.

Proposte concrete:

- **posizionare nuovi punti di raccolta in giro per la città**
- **studiare un adeguato sistema di raccolta dei rifiuti (soprattutto del vetro) nel centro storico, optando magari per i cassonetti interrati**
- **predisporre appositi cassonetti per la raccolta della spazzatura liquida (olio) e del compost**

Risposta dell'Amministrazione

Saranno aumentate le isole ecologiche di base complete (carta, vetro, plastica) posizionate sul territorio, passando dalle circa 450 presenti oggi ad oltre 700 entro il 2008.

Si potenzierà anche la raccolta differenziata del verde (sfalci e potature) in aree caratterizzate da elevata presenza di verde privato: nel 2008 verranno posizionati altri 520 cassonetti a forma di cubo marrone per la raccolta del verde e del materiale organico (le cosiddette compostiere) che andranno ad aggiungersi ai 430 esistenti.

Per quanto riguarda in particolare il centro storico sono stati posizionati i bidoni per la raccolta del vetro che fino al 2006 non c'erano, sarà aumentata la raccolta porta a porta della carta e saranno posizionate isole ecologiche interrate per non aggravare alcune strade del centro cittadino con ingombro fuori-terra.

Per quanto riguarda la raccolta degli oli invece non pare praticabile la raccolta con contenitori stradali a causa dei conseguenti problemi tecnici e gestionali, relativi tra l'altro a possibili danni ambientali e rischi per la sicurezza. L'olio viene pertanto raccolto:

- nelle stazioni ecologiche con incentivi per l'utente maggiorati dal nuovo regolamento;

- tramite l'apposito servizio itinerante denominato ECOMOBILE tutti i venerdì non festivi con soste presso aree mercatali e ipermercati;
- con servizio domiciliare (porta a porta) per le utenze non domestiche (bar, ristoranti, ecc.).

Proposte emerse nel 6° Forum sul Piano Urbano della Mobilità

Proposta 1

Realizzare, sulla base di uno degli obiettivi del PUM, ovvero "la diffusione di un nuovo modello di trasporto collettivo", una linea di bus elettrico sull'esempio del prototipo ANSALDO (www.giordano.it)

Risposta dell'Amministrazione

Le tecnologie relative all'elettrico sono in grande evoluzione e nessuna di esse appare consolidata. Molti sono i prototipi che vengono proposti alle Amministrazioni e alle Aziende, le quali stanno valutando le convenienze per l'inserimento in esercizio di questi modelli di autobus. Al momento l'Amministrazione di Ferrara ha continuato con la scelta, optata in passato, di investire in autobus alimentati a metano in attesa che le tecnologie sull'elettrico si consolidino.

Proposta 2

Per ovviare al problema dei permessi ZTL temporanei sperimentare la vendita di blocchetti di 'n' tagliandi da ritirare presso i preposti uffici comunali e da utilizzare all'occorrenza

Risposta dell'Amministrazione

Il Sistema di Monitoraggio Urbano Sorveglianza Accessi (MUSA), una volta attivato, potrà consentire la cosiddetta funzione di *road pricing*. Questa funzione permetterà di superare l'attuale pagamento a forfait per l'accesso nelle aree ZTL sostituendolo con un pagamento a consumo (l'equivalente dei blocchetti della proposta in oggetto) consentendo anche di determinare i costi per gli accessi privilegiando l'utilizzo di mezzi sostenibili e la fruizione di orari diversi da quelli di punta.

Proposta 3

Migliorare la circolazione di ciclisti e pedoni sulla Via Ravenna. Proposte:

- realizzare la pista ciclabile
- realizzare adeguati attraversamenti pedonali nell'intersezione Via Ravenna-Via Wagner
- aprire in modo permanente la bretella di collegamento tra la rotonda di Via Wagner e Via Boschetto

Risposta dell'Amministrazione

Condividiamo le criticità segnalate nella zona in oggetto, tuttavia la soluzione in linea strategica deve essere ricercata nella realizzazione del parcheggio di attestamento nell'area di via Boschetto con conseguente decongestionamento del tratto di strada in oggetto privilegiando una penetrazione alla città con mezzi alternativi all'auto, (biciclette o trasporto pubblico) e il collegamento della via Ravenna con la via Comacchio a monte della porzione di Via Ravenna indicata.

Nel breve periodo intanto, non ci sono alternative a quelle indicate dall'utente nella sua proposta: in particolare è in fase progettuale una miglioria delle segnaletica nell'area del sottopasso appena realizzato e in esso sono previste le realizzazioni degli attraversamenti richiamati per la messa in sicurezza delle biciclette e dei pedoni.

Si sta valutando anche la prosecuzione della ciclabile in sede protetta verso San Giorgio e la successiva realizzazione del riordino dell'intero nodo.

Proposta 3

Migliorare l'accessibilità sulla Via Copparo:

- realizzare una pista ciclabile che colleghi la via al centro**
- aumentare le corse e la frequenza del trasporto pubblico che serve la zona**

Risposta dell'Amministrazione

Via Copparo è indubbiamente una strada provinciale molto trafficata e la politica di sviluppo delle ciclabili radiali in sede protetta per percorrenze entro la decina di chilometri è perseguita dall'Amministrazione, per favorire la modalità ciclabile rispetto a quella veicolare.

Nel recente passato si sono realizzate le ciclabili sulla via Pontegradella, sulla via Calzolari per collegare centri del forese prossimi all'area urbana, e sulla via Comacchio e sulla via Modena per collegare una estesa urbanizzazione territoriale della città. Nel caso segnalato pur consapevoli della necessità di quest'opera, la proprietà provinciale della strada, la distanza dall'area urbana, nonché il bacino di utenza coinvolto in rapporto ai costi, non ne favoriscono la priorità nella formulazione del piano degli investimenti. La richiesta comunque è, in linea di principio, assolutamente condivisibile anche se difficilmente realizzabile nel breve periodo. In questo esercizio si sono privilegiate le ricuciture delle ciclabili realizzate sulla via Calzolari, e la messa in sicurezza di punti di conflitto urbani, e come nuova realizzazione sulla provinciale via Copparo è in fase di progetto un collegamento in sicurezza nei pressi dell'abitato di Corlo.

Per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico, va segnalato che la riqualificazione del servizio in termini di espansione della rete o delle frequenze deve essere sempre correlata con i costi non sempre sostenibili. L'indirizzo generale è quello di espandere, per quanto possibile potenziando, il servizio a chiamata come il TAXIBUS maggiormente rispondente nelle realtà a bassa richiesta rispetto al tradizionale servizio di linea.

Proposte emerse nel 7° Forum sull'Amministrazione più efficiente

Proposta 1

Accelerare il processo di informatizzazione che deve riguardare sia la gestione delle procedure on-line (finalizzata a rendere immediatamente disponibili alcuni servizi, in particolare quelli demografici) sia la possibilità di riduzione drastica delle ricerche di archivio

Risposta dell'Amministrazione

Nella consapevolezza che questi due interventi sono strettamente collegati e complementari va evidenziato che nel corso del 2008 l'Amministrazione ha già avviato un corposo piano per l'informatizzazione degli archivi cartacei dello Stato Civile, dei Tributi e del Servizio Stipendi che consentirà di dare maggiore celerità alle ricerche d'archivio con significativa riduzione anche degli spazi fisici che la "carta" adesso occupa.

Proposta 2

Migliorare la qualità delle prestazioni del personale dell'Amministrazione superando nell'agire quotidiano atteggiamenti burocratici (spesso sinonimo di arroganza) che creano una barriera nei rapporti umani sia verso l'esterno, nei rapporti con l'utenza, sia verso l'interno (tra Dirigenti e sottoposti).

Risposta dell'Amministrazione

Queste proposte consolidano e rafforzano il convincimento che sia giusto perseguire l'obiettivo, assolutamente centrale nell'azione innovatrice, di incrementare la cultura del servizio reso ai cittadini che fa leva da un lato sull'assunzione di responsabilità da parte degli operatori, dall'altro sulla capacità di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa dandone conto all'esterno in modo trasparente.

Proposta 3

Nella scelta dei quadri dirigenziali, optare per figure che abbiano specifiche competenze e un curriculum legato al settore assegnato

Risposta dell'Amministrazione

Per rispondere all'osservazione si invita a prendere visione del nuovo Regolamento sull'Organizzazione degli uffici e dei servizi (R.O.U.S.) ed in particolare dell'art. 34 - comma 1 e 2 e dell'art. 36 che, ad ogni buon conto, si riportano di seguito:

Art. 34 - Conferimento degli incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti dal Sindaco, a dirigenti dell'ente, a dirigenti di altre pubbliche amministrazioni, in posizione di comando o fuori ruolo, o a soggetti esterni dotati di requisiti di professionalità, capacità e attitudine adeguati alle funzioni da svolgere e valutati sulla base delle esperienze svolte nel settore pubblico o privato o nelle libere professioni.

2. Nell'assegnazione degli incarichi si dovrà osservare il principio di correlazione tra le caratteristiche dei programmi da attuare, i servizi da svolgere e i requisiti soggettivi dei soggetti di cui al comma precedente. Potrà, inoltre, essere osservato il criterio della rotazione.

Art. 36 - Criteri e modalità di assunzione dei dirigenti a termine

1. Il conferimento di incarichi dirigenziali di cui al precedente articolo può avvenire mediante procedure di selezione (gestita in forma diretta o affidata a soggetti esterni) pubblicizzate sulla stampa locale e/o sul sito del Comune ovvero, in considerazione sia della natura fiduciaria, che della durata limitata del mandato mediante individuazione diretta del candidato.

2. Fermo restando quanto indicato al comma 1, i soggetti cui affidare gli incarichi dirigenziali dovranno rispondere ai seguenti criteri:

- possesso dei requisiti generali e speciali per l'accesso alla qualifica dirigenziale;
- possesso di elevata professionalità in relazione al contenuto delle prestazioni di lavoro richieste, desumibile dall'aver svolto analoghe funzioni per un congruo periodo in organizzazioni ed enti pubblici e privati od aziende pubbliche e private ovvero abbiano conseguito una particolare e documentata specializzazione professionale, culturale e scientifica;
- assenza di incompatibilità previste dalla legge per l'assunzione di pubblici impiegati

Proposta 4

Attuare il passaggio dalla gestione finanziaria del bilancio comunale a quella economica (sull'esempio dell'esperienza pluriennale della Provincia di Ferrara)

Risposta dell'Amministrazione

L'Amministrazione ha programmato il passaggio dal Bilancio finanziario a quello economico-patrimoniale a decorrere dal 1/01/2010.

In questa ottica si sta lavorando alla definizione di un piano dei conti che già nel prossimo esercizio possa consentire di affiancare in via sperimentale alla contabilità finanziaria quella economico-patrimoniale per gran parte dei servizi.

Si fa presente inoltre che l'Istituzione Teatro Comunale ha già adottato questo tipo di contabilità mentre l'Istituzione dei Servizi scolastici, di recente costituzione, vi provvederà autonomamente a partire dal 1/01/2009.

Proposte emerse nel 8° Forum sulla Manutenzione della città

Proposta 1

Per il Parco Urbano:

- raddoppiare il ponte di accesso in modo permanente, non solo per le manifestazioni

e in generale per tutti i parchi pubblici:

- incrementare il numero di cestini;

- sostituire i giochi per bambini obsoleti ed installarne di nuovi;

- migliorare la manutenzione del verde

- migliorare la pulizia dell'area verde

- posizionare la segnaletica di delimitazione dell'area verde (es. divieto ai cani)

Risposta dell'Amministrazione

Il miglioramento della manutenzione e della pulizia di parchi-giochi e aree verdi pubbliche resta senza dubbio una delle priorità di questa Amministrazione. Una dimostrazione è il recente trasferimento della gestione del verde da Hera alla nuova divisione creata in seno all'Azienda Amsefc, con la quale l'Amministrazione sta rielaborando proprio in questi giorni il contratto di servizio, rendendolo più efficiente rispetto alle esigenze dei cittadini e più coerente rispetto al reale aumento del patrimonio verde cittadino.

Per quanto riguarda il Parco Urbano, nelle opere previste per l'anno 2008 sono stati messi a bilancio 100.000 euro proprio per migliorare l'accessibilità quotidiana al parco, anche ma non solo in funzione dei grandi eventi.

Proposta 2

Migliorare la manutenzione delle piste ciclabili:

- aumentare lo sfalcio dell'erba e della vegetazione in prossimità delle ciclabili;

- usare il colore rosso solo in prossimità delle intersezioni usando un materiale più persistente (es. mattoni rossi) oppure rinfrescare più spesso la vernice rossa;

- tracciare e mantenere meglio la segnaletica orizzontale

- impedire il posteggio delle autovetture delimitandole con cordoli o simili

Risposta dell'Amministrazione

Riguardo alla manutenzione delle piste ciclabili si concorda perfettamente con i contenuti della presente proposta; si precisa che sono già in fase di progettazione interventi per la messa in sicurezza delle vie ciclabili soprattutto in prossimità delle intersezioni, nonché per la manutenzione del verde e della segnaletica orizzontale.

Proposta 3

Sostituire gradualmente i semafori esistenti con i nuovi semafori illuminati a led, che consumano meno e sono più visibili, e con semafori pedonali dotati di segnale acustico e di count down.

Risposta dell'Amministrazione

E' già in programma la sostituzione delle attuali lampadine installate nei punti semaforici cittadini con lampadine led di ultima generazione che consentiranno un risparmio energetico del 25%. L'intervento, che verrà realizzato da HERA, è in fase di definizione proprio in questi giorni.

Per quanto riguarda l'installazione di semafori acustici, la proposta è al vaglio da tempo della nostra Amministrazione. A questo proposito si segnala che stiamo costituendo una commissione di esperti sul tema dell'accessibilità, la quale avrà il compito di segnalare progetti sia pubblici che privati funzionali alle esigenze dei cittadini con disabilità (quale l'installazione di semafori acustici).

Proposta 4

Aumentare gli interventi di manutenzione e realizzazione ex novo di marciapiedi

Risposta dell'Amministrazione

Il Programma Triennale delle opere pubbliche ha sempre previsto interventi progressivi di manutenzione (ordinaria e straordinaria) di marciapiedi e sedi stradali. Limitatamente alle risorse disponibili e alle priorità da realizzare, anche per il 2008 sono previsti interventi di riqualificazione di pavimentazioni e marciapiedi, sia in centro storico, che nelle frazioni. Per citarne alcuni: via gioco del Pallone, via Cisterna del Follo, Via Alighieri, via Fortezza, via Cassoli, Via Mameli, ecc.

Si segnala che l'istituenda commissione sull'accessibilità (vd. Sopra punto 3) avrà il compito di conformare anche i progetti di manutenzione stradale alle esigenze dei cittadini con disabilità.

Proposte emerse nel 9° Forum sulla Sicurezza

Proposta 1

Incrementare l'illuminazione pubblica nel vie meno battute e più buie del Centro storico, e nelle strade della periferia meno frequentate e più pericolose, anche dal punto di vista della sicurezza stradale

Risposta dell'Amministrazione

Nel patto per la sicurezza si sono individuate alcune (limitate e puntali) aree nelle quali potenziare la pubblica illuminazione. In generale dobbiamo essere consapevoli delle normative che tendono a contrastare l'inquinamento luminoso, mentre è sicuramente necessario programmare un ammodernamento della rete di pubblica illuminazione per ottenere migliori rendimenti della stessa e contenimenti del consumo di energia. Va tuttavia ricordato che per la sicurezza stradale mentre per pedoni e ciclisti il problema è aumentare le sedi riservate, per gli altri mezzi il tema non è rilevante.

Proposta 2

Risolvere il problema degli street bar, luoghi legati alla somministrazione eccessiva di alcolici e allo spaccio di droga

Risposta dell'Amministrazione

Per quanto riguarda gli street bar siamo in via di discussione con le associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori (come previsto dalla normativa regionale) e quindi con le Circoscrizioni e il Consiglio Comunale di una proposta di regolamento che riguarderà tutti i pubblici esercizi (e quindi anche gli street bar) che, in modo particolare per l'area del centro storico, preveda la chiusura delle attività alle ore 24, con possibilità di proroga debitamente motivata.

Proposta 3

Incrementare il servizio notturno di agenti di polizia, soprattutto nelle zone della città più a rischio.

Risposta dell'Amministrazione

Polizia di Stato e Carabinieri (a cui compete il contrasto alla criminalità) operano con risorse crescenti nel pattugliamento del territorio anche notturno. La Polizia Municipale (che ha compiti di Polizia locale amministrativa) coadiuva questo sforzo con il controllo stradale nelle ore serali (19.00/01.00) e con servizi prolungati nei fine settimana (fino alle ore 3.00) nell'ambito di programmi di prevenzione degli incidenti stradali (le cosiddette stragi del sabato sera). Nel contesto ferrarese questo impegno complessivo appare sufficiente, come testimoniano anche le più recenti statistiche sui reati che vedono Ferrara come città con il minor incremento in ambito regionale.

Proposte emerse nel 10° Forum sul Welfare

Proposta 1

Incrementare le strutture pubbliche e private per l'accoglienza delle persone anziane (non soltanto non autosufficienti)

Risposta dell'Amministrazione

La presenza di strutture pubbliche o private convenzionate è regolata da parametri indicati dalla Regione Emilia Romagna: si tratta di 3 posti letto ogni 1000 anziani residenti con età superiore ai 75 anni. La disponibilità di posti letto del Comune di Ferrara è 2,91, la più vicina ai parametri regionali dell'intera provincia di Ferrara. Negli ultimi anni fino al 2006 non vi era lista d'attesa per l'inserimento in strutture, mentre nel 2007 le persone in lista d'attesa ammontano a 73 di cui 30 in attesa di valutazione (per cui la necessità di inserimento in struttura non è assodata) con una situazione certamente significativa ma non particolarmente critica. La programmazione per il 2009 è in fase di elaborazione, ma già si prevede di ampliare la proposta pubblica secondo le disponibilità offerte dalla normativa regionale.

Per quanto riguarda le strutture private non convenzionate presenti sul territorio la gestione dei posti è a libero mercato integrando la risposta del pubblico e delle strutture convenzionate. La risposta attraverso strutture protette è complessivamente in linea con i bisogni del territorio, prevedendo comunque un aumento dei posti a partire dal 2009.

Più in generale la scelta a favore delle categorie a rischio si indirizza sul rafforzamento della domiciliarità. Per questo le azioni sul territorio cercano di consentire, attraverso una fitta rete di servizi a domicilio, la permanenza a casa delle persone autosufficienti o parzialmente non autosufficienti. L'ipotesi di strutture per l'accoglienza di persone autosufficienti non sembra pertanto rispondere ad un reale bisogno come, invece, l'impegno di favorire la permanenza nel proprio ambito vitale: la casa, il vicinato, la rete di solidarietà più vicina alla persona stessa.

Per le strutture semiresidenziali come i Centri Diurni si segnala, invece, che finora vengono utilizzati meno posti di quelli disponibili per cui non si ravvisa la necessità di potenziarli.

Proposta 2

Incrementare le azioni di comunicazione e marketing legate ai servizi del Welfare (le azioni si fanno ma spesso la gente non ne è a conoscenza)

Risposta dell'Amministrazione

La questione è nota e presente nei programmi di sviluppo a partire dalla progettazione sociale e sanitaria che dal 2009 entrerà pienamente nel "Piano di Zona per il benessere sociale e sanitario 2009 – 2011". Spesso la

necessità di predisporre una grande mole di lavoro in rapporto con altre istituzioni pubbliche (aziende sanitarie) e del privato sociale (terzo Settore), unitamente alla carenza di risorse economiche ed umane, ha impedito di predisporre adeguate attività informative nei confronti della cittadinanza. Ciò non toglie che rispetto ad attività specifiche soprattutto rivolte agli anziani si sia provveduto a frequenti contatti personali con lettere inviate a domicilio e, attraverso la rete dell'E-Care, il costante contatto telefonico spesso utilizzato per fornire informazioni.

La necessità di allargare la comunicazione con modalità sistematiche e diffuse verrà formalizzata in un piano informativo a cura dell'Assessorato alla Salute ed ai Servizi Sociali. Nella ripresa autunnale dell'attività tale piano favorirà la comunicazione alla cittadinanza: le modalità operative prevedranno strumenti già consolidati attraverso i luoghi di incontro degli interessati (circoscrizioni, ambulatori medici, centri sociali, associazioni, farmacie...) ed il contatto personale, ma anche l'utilizzo di manifesti, assemblee a tema ed un sito internet e newsletter dedicati alle questioni del benessere sociale e sanitario.

Proposta 3

Aumentare i controlli sui soggetti assegnatari di alloggi pubblici per verificare l'eventuale perdita dei requisiti minimi

Risposta dell'Amministrazione

Il Comune effettua controlli a campione sui soggetti che chiedono agevolazioni che comportano la presentazione della certificazione ISE/ISEE (domanda Fondo sociale per l'affitto, domanda alloggio, domanda esenzione o sconto TIA ecc).

Una volta effettuata l'assegnazione, ACER provvede annualmente ad effettuare controlli sulle dichiarazioni ISE/ISEE richieste per il calcolo del canone sociale.

Come apparso dalla stampa locale a numerose segnalazioni fatte da Comune e ACER hanno fatto seguito controlli da parte della Guardia di Finanza che hanno comportato il sanzionamento delle dichiarazioni mendaci.

Proposta 4

Invece di costruire nuovi fabbricati da destinare all'edilizia residenziale pubblica, restaurare e recuperare beni immobili già esistenti in città abbandonati ed in evidente stato di degrado

Risposta dell'Amministrazione

Premesso che la quantità di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) non è sufficiente a rispondere appieno alla domanda di alloggi a canone sostenibile da parte di nuclei familiari con redditi modesti, si pone comunque il problema di aumentare il numero di alloggi popolari per le categorie deboli.

La percentuale di alloggi di edilizia residenziale pubblica si aggira in Italia attorno al 5/6% contro percentuali di paesi del nord Europa che variano dal 20 al 40 %; va da sé che nel nostro Paese è stata di molto sostenuta la proprietà della casa e con percentuali del 75% di proprietà individuale non è pensabile aumentare di molto quella pubblica. Con interventi finanziari cospicui della Regione e da ultimo con il Decreto Di Pietro/Ferrero sarà comunque possibile recuperare tutti gli alloggi di ERP che richiedono adeguamenti, anche dal punto di vista del risparmio energetico. Già in passato, grazie a finanziamenti derivanti da normative speciali, il Comune anziché costruire ha acquistato alloggi già costruiti (circa 110).

Nella direzione proposta dal cittadino va la riqualificazione dell'area di Gustavo Bianchi, dove è già stato demolito un fabbricato fatiscente e ricostruito un nuovo stabile, così come altri due edifici irrecuperabili saranno sostituiti da altrettanti di nuova costruzione. Stessa cosa si può dire per gli interventi per anziani in fase di costruzione in Via Putinati e Corso Isonzo che hanno comportato opere di demolizione e ricostruzione con evidente riqualificazione delle aree stesse. Infine il Piano particolareggiato del Barco ha previsto interventi sia di demolizione e ricostruzione che di mantenimento e ristrutturazione dell'esistente.

La proposta del cittadino è pertanto condivisibile e andrà perseguita compatibilmente alle tipologie di eventuali finanziamenti nel settore della casa che ci si augura siano approvati quanto prima.

Proposta 5

Realizzare nuovi asili, sull'esempio del Nido il Salice, favorendo anche la nascita di strutture private e ridurre il rapporto bambini – educatori, attualmente troppo alto, nel Nido e nella Scuola d'Infanzia

Risposta dell'Amministrazione

L'elemento fondamentale del rapporto numerico educatore-bambino non è assolutamente casuale: esistono norme regionali e nazionali che regolano appunto il rapporto educativo. Per quanto riguarda il NIDO, per esempio, la Legge Regionale E.R.n.1/2000(modificata con la L.R. n.8/2004) e la Direttiva Regionale n. 646/2005 definiscono esattamente i requisiti organizzativi:

"omissis... il rapporto numerico tra educatori e bambini all'interno del nido d'infanzia, è il seguente:

a) non superiore a 5 bambini per ogni educatore per sezioni di bambini in età compresa tra i tre e i dodici mesi...

b) non superiore a 7 bambini per ogni educatore per le sezioni di bambini in età tra dodici e trentasei mesi nei nidi a tempo pieno e non superiore a 8 bambini nei nidi a tempo parziale...

c) non superiore a dieci bambini per ogni educatore nelle sezioni di nido sia a tempo pieno ,che parziale , anche aggregate a scuole d'infanzia, che accolgono esclusivamente bambini in età compresa fra i 24 e 36 mesi...omissis".

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, la normativa di riferimento è nazionale, in quanto il sistema scolastico nazionale prevede, sia pure non ancora in regime di obbligatorietà, che vi siano su tutto il territorio nazionale le scuole di grado preparatorio, ovvero le scuole dell'infanzia dai tre ai sei anni. Se ne predispone per legge la diffusione su tutto il territorio nazionale, ma finora lo Stato è, per così dire, inadempiente, poiché il sistema scolastico dell'infanzia non è assolutamente generalizzato. In Regioni come la nostra e anche nella nostra città vi è la copertura pressoché totale della domanda di scuola d'infanzia: provvedono il Comune con 15 scuole comunali, i privati con 24 scuole e lo Stato con 2 scuole. Come è visibile l'Ente locale ha vicariato le funzioni dello Stato assicurando una buona copertura pari a 1025 posti. Per quanto concerne la domanda relativa al rapporto numerico insegnante-bambini, occorre anche in questo caso rifarsi ad indicazioni normative nazionali che prevedono un rapporto di 1 insegnante ogni 28 bambini, anche se contrattualmente le scuole comunali, considerate paritarie allo Stato, hanno osservato fino all'anno in corso il rapporto di 1:25-26.

Ciò significa che in ogni sezione di scuola d'infanzia vengono nominate due insegnanti, (o più, nel caso siano presenti in sezione bambini con disabilità certificata), su un tempo scuola che in genere non supera le 9 ore nelle scuole comunali e 10 nelle scuole statali. Nelle private il tempo scuola, non è sempre osservato scrupolosamente ed esistono maggiori flessibilità.

Giustamente il rapporto numerico è simbolo anche di "qualità" del sistema educativo, per questo esistono specifici regimi contrattuali, a difesa della qualità della vita scolastica.

E' importante sapere che chiunque si trovi a gestire un servizio educativo, sia pubblico che privato, deve osservare requisiti organizzativi, strutturali, gestionali e funzionali soggetti a controllo e verifica, anche da parte dell'utenza. Le famiglie possono quindi rivolgersi agli Uffici dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara per tutti i chiarimenti del caso, oppure rivolgersi alle Direzioni Didattiche per quanto riguarda le scuole statali.